



CAMERA PENALE DI BARI
**il carcere
possibile**

o.n.l.u.s.

Delegazione di Bari "Giuseppe Castellaneta"

**LA MORTE DI UN DETENUTO IN CARCERE E' UNA
SCONFITTA PER LA SOCIETA' CIVILE.**

Lunedì 18 luglio ore 21 fiaccolata innanzi al Carcere di Bari.

L'ulteriore suicidio del 27 giugno 2011 nella Casa Circondariale di Bari, (il quinto in sei mesi nelle carceri pugliesi, il secondo in meno di tre mesi nel carcere di Bari), dimostra il collasso del sistema penitenziario e deve far riflettere sulla drammatica condizione in cui vivono in Italia i detenuti, che preferiscono togliersi la vita pur di non continuare a subire le illegali condizioni della permanenza in carcere.

La morte di un detenuto in carcere è una sconfitta per la società civile.

Il grave problema del sovraffollamento e delle condizioni di vita nelle carceri italiane non può continuare ad essere risolto solo con discussioni salottiere.

Le condizioni delle carceri Italiane minano OGNI GIORNO la salute e la dignità dei detenuti.

L'art. 6 DEL REGOLAMENTO PENITENZIARIO AFFERMA CHE 'I LOCALI IN CUI SI SVOLGE LA VITA DEI DETENUTI DEVONO ESSERE IGIENICAMENTE ADEGUATI .

La ASL che oggi ha interamente la responsabilità dell'assistenza sanitaria dei detenuti ci sembra che svolga il suo ruolo in maniera deficitaria e con gravi ritardi.

A Bari dal dicembre 2009 la ASL non si è ancora attrezzata per inviare telematicamente all'Inps le domande per il riconoscimento dello stato di invalidità, di handicap e di disabilità avanzate dai detenuti.

Ciò è ancora più grave in quanto il carcere è dotato di uno dei pochi centro diagnostici terapeutici in Italia, il più ampio nel meridione e che ha numerosi detenuti con patologie gravi che abbisognano di ausili che sono concessi solo a seguito di regolare domanda da inviarsi in via telematica.

Occorre che la società civile si mobiliti ed anche la stampa riconquisti il ruolo di forza determinante per costruire una società migliore per formare le coscienze individuali per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di considerare il detenuto come persona con tutti i suoi diritti.

L'indifferenza verso ciò che accade oggi nelle carceri è una barbarie.

La nostra civiltà occidentale si basa sul rispetto della persona umana, ma oggi, invece, nelle carceri non vi è alcun rispetto della persona.

Persone detenute rinchiusi in piccole celle per 22 ore al giorno, celle buie, fredde d'inverno e calde d'estate, con un piccolo lavandino, dove spesso l'acqua non esce, con letti a castello accatastati alle pareti, dove i detenuti consumano anche i loro pasti.

Ad oggi, a parte lo sciopero della fame di Pannella e le iniziative delle Camere Penali e del Carcere Possibile, non ci risultano cortei, fiaccolate,

girotondini, dichiarazioni di pubblico lutto quando abbiamo letto di detenuti suicidi.

La nostra Costituzione è frutto di battaglie per l'affermazione e la tutela dei diritti, pertanto crediamo che l'opera di denuncia e di sensibilizzazione è importante per far comprendere che senza il superamento della cultura della pena carceraria non risolveremo mai i problemi di sovraffollamento, dei suicidi in carcere, delle recidive.

La situazione di degrado degli istituti penitenziari italiani richiede un'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Non si possono più sopportare, in nome delle istanze di sicurezza, violazioni dei diritti inalienabili di qualsiasi detenuto. Occorre, inoltre, denunciare che le cause del sovraffollamento delle carceri risiedono anche nell'abuso della misura cautelare in carcere, che vede l'Italia detenere il triste record negativo europeo con stime prossime al 50% della popolazione detenuta. E' necessario che si ritorni all'eccezionalità e alla residualità della custodia cautelare in carcere.

Solo l'indignazione e l'impegno che ne consegue da parte di tutti ci può far sperare in una azione civile risoltrice di questa situazione di degrado che fa sì che nelle carceri italiane ogni giorno vengono calpestati i fondamentali valori umani.

Per questi motivi invitiamo le associazioni ed i cittadini a partecipare alla fiaccolata che si svolgerà lunedì 18 luglio alle ore 21 innanzi al Carcere di Bari.

Bari 2 luglio 2011

Avv. Virginia Ambruosi
Responsabile " Il Carcere Possibile o.n.l.u.s.
delegazione di Bari Giuseppe Castellaneta"

Avv. Egidio Sarno
Presidente Camera Penale di Bari
"Achille Lombardo Pijola"